

LA VIA ROMEA IMPERIALE

MANTOVA MODENA PISTOIA
SULLA STRADA DEI SOVRANI GERMANICI

STORIA ARTE E IDENTITÀ



In copertina: Federico Barbarossa coi figli Enrico e Federico, dalla *Cronica dei Guelfi* (1179-1181), Fulda, Landesbibliothek

ERIC J. LEED

LA MENTE DEL VIAGGIATORE

“Il viaggio filosofico è viaggio nel tempo, un viaggio nei luoghi delle origini dell'ordine culturale del quale il viaggiatore filosofo si sente membro. (...) Potremmo chiamare il viaggio filosofico «viaggio storico», perché in questo tipo di viaggio spesso il viaggiatore pensa di ripercorrere lo sviluppo della storia, seguendo i sentieri dei circuiti e dei ritorni degli avi”.

LA VIA DEGLI IMPERATORI E DEI MERCANTI DEI PELLEGRINI E DEI MINNESÄNGER

Sotto il nome **VIA ROMEA IMPERIALE** si è inteso definire e racchiudere gli esiti di una ricerca storico-geografica e storico artistica dedicata ad una specifica direttrice viaria medievale, che avvalendosi di cospicui tratti della originaria rete stradale romana, ripristinata in modo sostanziale sotto i regni longobardi e carolingio, plausibilmente costituì la via più breve e tra le meglio organizzate per collegare le città del Sacro Romano Impero all'Urbe, il cuore germanico dell'Europa al fulcro della cristianità. I termini cronologici dello studio, tenendo conto della tarda età longobarda (sec. VIII), sono circoscrivibili tra l'età ottoniana (secolo X) e parte dell'epoca comunale, ovvero fino alla sostanziale caduta del ghibellinismo con la sconfitta degli Hohenstaufen nella battaglia di Benevento (1266).

Tale direttrice, imperniata su i rilevanti centri economici di Mantova, Modena e Pistoia, data la sua centralità, può essere altresì vista come una tra le rotte commerciali più significative del Medioevo, in asse con le città baltiche della Lega Anseatica e le miniere di salgemma dei Vescovi Principi di Salisburgo, congiungendosi fino in parte a coincidervi con la **VIA DELL'AMBRA** e la **VIA DEL SALE**. Tramite questa compagine stradale tale asse viario si correlava inoltre alle maggiori direttrici per le **FIERE DELLA CHAMPAGNE E DI FIANDRA**, attorno alle quali, ben al di là dell'epoca medievale, gravitò l'intero sistema economico europeo, sia manifatturiero che mercantile.

Si avvalsero di questo itinerario anche i **PELEGRINI** diretti a Roma, così come i **MINNESÄNGER** (cantastorie), come Walther von der Vogelweide, erranti da un castello all'altro cantando il mito germanico di Tannhäuser, nonché, dopo la rivoluzione di **GUTENBERG**, gli stampatori tedeschi, recando ulteriore conferma di quanto la società medievale fosse nomade e che, sulle grandi vie di comunicazione, a piedi o a dorso di mulo, assieme alle merci viaggiassero la fede, la cultura e le arti.

Questo asse paradigmatico storicamente ha segnato un *limes* geografico tra *Romania* e *Longobardia*, tra i mondi bizantino e germanico, creando al contempo una vera e propria via di penetrazione culturale dall'Europa germanica nella penisola, influenzandone usi e tradizioni.



LA VIA ROMEA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA



LA VIA ROMEA IMPERIALE. L'ITINERARIO

Proveniente dal Tirolo, l'asse in questione entrato in Italia dai valichi alpini del **RESIA** e del **BRENNERO**, percorreva la **VALLE DELL'ADIGE** pressoché ricalcando il tracciato della via consolare Claudia Augusta. Superata **TRENTO** raggiungeva **VERONA**, per continuare poi in direzione dei preminenti crocevia fluviali e stradali di **MANTOVA** e del monastero canossano di **SAN BENEDETTO IN POLIRONE**, rispettivamente sul **MINCIO** e sul **PO**; oppure di **OSTIGLIA**, l'antico scalo di *Hostilia* sempre sul Po. Nell'attraversamento di questo brano di territorio, la direttrice si avvaleva di quel complesso reticolo di vie d'acqua naturali e canali artificiali, che aveva nel grande fiume padano il suo asse di raccordo, il cui sistema di chiatte e ponti di barche articolava un itinerario alternativo destinato a integrare la viabilità di terra. Tanto dal monastero polironiano quanto da Ostiglia, inoltrandosi nell'**OLTREPÒ MANTOVANO** e nella **BASSA EMILIANA**, la Via Romea Imperiale, passando dal nodale castello della **MIRANDOLA**, puntava su **MODENA**, dove intersecava la Via Emilia o, in alternativa, su **NONANTOLA**, per addentrarsi quindi nella **VALLE DEL PANARO** e valicare l'Appennino verso **PISTOIA**, crocevia sulla consolare Cassia, al passo della **CROCE ARCANA** e della **CALANCA** per immettersi in **VAL DI LIMA**, oppure, provenendo da **REGGIO**, dal passo di **SAN PELLEGRINO** attraverso Lunigiana e Garfagnana per collegarsi di nuovo alla Val di Lima.

Il tratto appenninico tra Modena e Pistoia corrispondeva alla romana **MUTINA-PISTORIA**, che i longobardi riattarono per collegare la **LANGOBARDIA MAIOR** alla Tuscia, facendo perno sulla abbazia regia di Nonantola e il gastaldato pistoiense. Continuando verso sud, dopo aver superato anche il **MONTALBANO**, la direttrice raggiungeva il determinante snodo del castello di **FUCECCHIO** nel basso **VAL D'ARNO**, dove oltrepassava quel fiume sul ponte di Bonfiglio, per entrare in **VAL D'ELSA** dal castello di **SAN MINIATO AL TEDESCO**, ricalcando le varianti medievali della Via Cassia fino a Roma.

LA VIA DEI CASTELLI E DEI PONTI DELLE PIEVI E DEI MONASTERI

Seguendo l'evolversi politico del Sacro Romano Impero, la Via Romea Imperiale si snodava lungo un itinerario dominato da **CASTELLI** insospugnabili con infrastrutture stradali di strategica rilevanza come i **PONTI**, alcuni dei quali appartenenti all'epoca romana. Lungo tale direttrice il territorio era altresì presidato e amministrato dalle **ABBAZIE REGIE** e dalle **PIEVI**, coi loro **SPEDALI** destinati all'accoglienza di viandanti e pellegrini.



LA VIA ROMEA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA





Pianta della città di Mantova, incisori Braun e Hogenberg, 1575



Mantova, Castello di San Giorgio, sec. XIV



Mirandola (Modena), Castello dei Pico, sec. XIV-XV



Spilamberto (Modena), complesso fortificato detto il Torrione, sec. XIV



Pistoia, Antico Episcopio, sec. XI-XIV



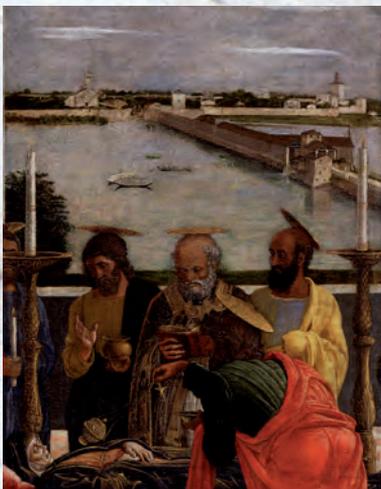
Serravalle Pistoiese (Pistoia), Rocca di Castruccio, sec. XIV



LA VIA ROMEA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA



DEL PARMEGIA



Mantegna, *Funerali della Vergine*, Madrid, Prado, veduta del Ponte San Giorgio



Piteglio (Pistoia), Ponte di Campanelle e Dogana tra Pistoia e Lucca, sec. XIV



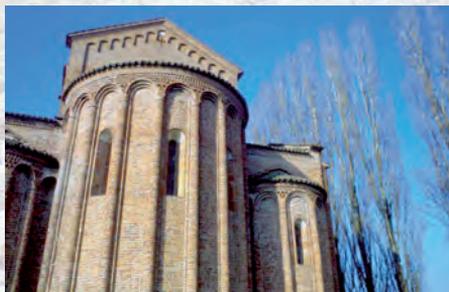
Ostiglia (Mantova), ponte di barche, inizio Novecento



Maestro della piccola Passione, *Martirio di sant'Orsola*, 1411, Colonia, Wallraf-Richartz-Museum, particolare con mulini natanti. Mulini simili erano in uso a Concordia sulla Secchia



Pieve di Coriano (Mantova), pieve di Santa Maria Assunta, sec. XII



Pegognaga (Mantova), pieve di San Lorenzo, sec. XII



LA VIA ROMEA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA





Quistello (Mantova), chiesa di San Fiorentino a Nuvolato, sec. XII



Nonantola (Modena), abbazia di San Silvestro, sec. XII, absidi



San Benedetto Po (Mantova), monastero di San Benedetto in Polirone, sec. XI



San Benedetto Po (Mantova), chiesa di Santa Maria in Valverde, sec. XII



Pistoia, monastero di San Bartolomeo in Pantano, secc. VIII-XII, particolare della facciata



Pistoia, Antico Episcopio, cappella palatina di San Nicola, abside pensile, sec. XII



LA VIA ROMA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA



IL PROGETTO VIA ROMEA IMPERIALE

Il progetto, a cura di Iacopo Cassigoli, Gabriele Farinelli e Nilo Benedetti, nato dalla collaborazione tra l'Associazione Asinus Egregius – fare cultura e Settegiorni Editore, col suo invito a compiere un **VIAGGIO NELLA STORIA**, è finalizzato a valorizzare la straordinaria ricchezza del patrimonio artistico e ambientale di un vasto territorio, coi suoi numerosi centri a torto detti “minori”, offrendo uno specifico contributo allo sviluppo di un **TURISMO COLTO** e al concepimento di un **MUSEO DIFFUSO**, comprendente beni naturalistici e culturali da tutelare e divulgare, in linea con le direttive europee (Comunità Europea e Unesco).

IL TERRITORIO OGGETTO DI STUDIO

La viabilità medievale oggetto di questo studio attraversa un vasto brano di territorio, esteso dall'area padana centrale, tra l'Adige, il sistema fluviale del Po, fino al medio bacino dell'Arno, cui si perveniva valicando gli Appennini. Nel ricostruirne gli itinerari, si è cercato di tener conto degli studi archeologici, storici e geografici fino ad oggi compiuti.

Incardinandosi su Mantova e il monastero del Polirone, l'itinerario individuato proviene da Verona, città che da sempre ha costituito la porta d'ingresso del mondo germanico in quello latino.

Il tratto padano-appenninico è stato stravolto dalle esondazioni del Po e degli altri grandi fiumi, i quali, nei secoli, cambiando più volte alveo e depositando detriti, ne hanno continuamente mutato la conformazione, rendendo quindi assai difficile identificare i tracciati viari di origine romana, di norma correlati alle centuriazioni. Questo territorio compreso tra il Po, il Secchia e il Panaro, originariamente bonificato e colonizzato dai romani, venne di nuovo strappato alle acque in epoca longobarda e medievale rispettivamente dai monasteri benedettini di Nonantola e del Polirone, che in quell'area possedevano vastissimi latifondi.

Simili profondi stravolgimenti idraulici sofferti dalla pianura padana durante quasi due millenni, come ad esempio il sostanziale spostamento a nord dell'alveo del Po, le profonde e radicali variazioni dei corsi del Secchia e del Panaro, senza trascurare le modifiche alla rete dei canali artificiali che collegavano tra loro le vie d'acqua naturali, di fatto non consentono oggi di intravedere altro che labili indizi dell'antico sistema viario di terra. A questo si aggiunga poi la considerevole difficoltà costituita dall'attraversa-



LA VIA ROMEA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA





Antonio Matani, Carta Topografica del Territorio Pistoiese, sec. XVIII

mento dell'Appennino, il quale nel versante pistoiese, per altro assai più impervio di quello modenese, ha nei secoli sofferto danni notevoli, per via di frane e smottamenti causati dall'argillosità di quel fianco montuoso, determinando la perdita irrimediabile di importanti tratti di viabilità, altresì gravemente mutilata dal passaggio della linea gotica durante l'ultimo conflitto mondiale.

Le ragioni, oltre che geografiche, sono anche di ordine storico, poiché tale direttrice consentì alle regioni padane di essere in costante correlazione con quelle peninsulari fin dall'epoca romana. In virtù della sua rilevanza strategica, trovandosi proprio al centro dell'Appennino, tale asse fu privilegiato dai longobardi, che nel riattivarlo lo incardinarono infatti sull'abbazia regia di Nonantola e il gastaldato di Pistoia.

Questo vasto territorio mantenne un suo preciso assetto unitario anche nei secoli successivi ai regni longobardo e carolingio. Bonifacio di Canossa, ereditando da sua madre Willa alcuni possedimenti in Toscana e dal padre, il marchese Tedaldo, le contee padane di Modena, Reggio, Mantova e Ferrara, venendo infine nominato nel 1027 marchese di Toscana da Enrico II in virtù della sua fedeltà alla corona germanica, riunì sotto il suo blasone un potentissimo stato feudale, confermando pertanto il valore dell'asse viario che univa Mantova, Modena e Pistoia sulla medesima percorrenza romea-imperiale.



LA VIA ROMEA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA





Modena, Duomo, torre Ghirlandina, sec. XII-XIV



Pistoia, Duomo, campanile, sec. XII-XIII



Pistoia, Battistero di San Giovanni in Corte, sec. XIV



Mantova, Rotonda di San Lorenzo, archetti pensili, sec. XII



LA VIA ROMEA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA



IL LIBRO, LE GIORNATE DI STUDIO IL SITO WEB, LA GUIDA DEL VIAGGIATORE

Il progetto prevede la pubblicazione di un **LIBRO**, edito da Settegiorni Editore, entro l'autunno del 2015, la cui presentazione avverrà nell'ambito delle **CELEBRAZIONI PER IL 900° ANNO DELLA MORTE DI MATILDE DI CANOSSA** e dei **DUEMILA ANNI DELLA VIA CONSOLARE CLAUDIA AUGUSTA**, durante **TRE GIORNATE DI STUDIO** rispettivamente tenute a San Benedetto Po (MN), Nonantola (MO) e Pistoia.

Il libro, a cura di **IACOPO CASSIGOLI** e **GABRIELE FARINELLI** si avvarrà del contributo di:

MARIA BIANCHI, ricercatrice

CINZIA BUSSOLOTTI, architetto

ORIANA CALEFFI, ricercatrice

IACOPO CASSIGOLI, storico dell'arte

RICCARDO FANGAREZZI, Archivio Abbazia di Nonantola

GABRIELE FARINELLI, ingegnere geografo

ALESSANDRA FROSINI, storica dell'arte

ROSANNA GOLINELLI BERTO, ricercatrice

MATTEO GUALMINI, cartografo

FEDERICA GUIDETTI, conservatrice Museo Civico Polironiano di San Benedetto Po

SIMONETTA LUPI, archeologa

DISMA MANTOVANI, ricercatore

CARLO PARMIGIANI, architetto e ricercatore

FRANCESCA RAFANELLI, storica dell'arte e archivista

CLAUDIO ROSATI, studioso di museografia demotnoantropologica

CRISTINA TADDEI, archeologa

MASSIMO TURCHI, ricercatore

Sono al contempo previste l'apertura di un **SITO WEB** di riferimento e la pubblicazione di una **GUIDA DEL VIAGGIATORE**. La guida è destinata a favorire il turismo culturale valorizzando le emergenze storico-artistiche, etnografiche e paesaggistiche presenti lungo la **VIA ROMEA IMPERIALE**, nonché le eccellenze della cucina di tradizione.



LA VIA ROMEA IMPERIALE
MANTOVA MODENA PISTOIA



Organizzazione a cura di

IACOPO CASSIGOLI e GABRIELE FARINELLI Asinus egregius – fare cultura

NILO BENEDETTI Settegiorni Editore

IL PROGETTO VIA ROMEA IMPERIALE SI AVVALE DEL PATROCINIO DELLE SEGUENTI ISTITUZIONI:

PROVINCE

Mantova, Modena e Pistoia

UNIONI DI COMUNI

Consorzio Oltrepò Mantovano e Unione Comuni Modenesi Area Nord

COMUNI

Mantova

**Borgofranco sul Po, Felonica, Ostiglia, Pegognaga, Pieve di Coriano, Poggio Rusco,
Quingentole, Quistello, San Benedetto Po, San Giacomo delle Segnate,
San Giovanni del Dosso, Sermide, Villimpenta, Viriglio**

Modena

**Camposanto, Castelnuovo Rangone, Cavezzo,
Concordia sulla Secchia, Fanano, Marano sul Panaro, Mirandola, Nonantola,
San Felice sul Panaro, San Possidonio, Spilamberto**

Pistoia

Cutigliano, Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Piteglio, Serravalle Pistoiese

DIOCESI

Diocesi di Pistoia

ISTITUZIONI CULTURALI

**Biblioteca Comunale Forteguerriana, Pistoia
Ecomuseo della Montagna Pistoiese – Museo Diocesano, Popiglio
Museo Civico Polironiano, San Benedetto Po
Musei dell'Antico Palazzo dei Vescovi, Pistoia**

ENTI CULTURALI

Sistema Po-Matilde

ASSOCIAZIONI CULTURALI

**Amici della Basilica Onlus, San Benedetto Po
Associazione Culturale Artemisia, Pistoia
Associazione per i Monumenti Domenicani, Mantova**

MAIN SPONSOR

**Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia
Lapam Confartigianato Imprese, Modena-Reggio Emilia**

ASINUS EGREGIUS FARE CULTURA – VIA PONTE DI MEZZO, 29 – 50127 FIRENZE – 055 359808

SETTEGIORNI EDITORE – PIAZZA SAN BARTOLOMEO, 23 – 51100 PISTOIA – 0573 34733

VIAROMEAIMPERIALE@GMAIL.COM